

Luigi Gresta

Tel. 347-3205741

Nato a Pesaro l'11 marzo 1971

Sposato con Federica dalla quale ho avuto 3 figli (Filippo, Camilla, Davide)



Titoli di studio

Dottore in Economia e Commercio con 101/110

Studi con borsa in Business Administration alla *Louisiana State University* (USA)

Conoscenze linguistiche

Inglese fluente

Esperienze lavorative

Dopo aver lavorato come allenatore nel settore giovanile della Scavolini Basket Pesaro per 7 anni (dai 16 ai 23 anni di età) durante il periodo degli studi superiori e universitari, ho avuto un'esperienza come Team Manager nella squadra di basket del college americano (LSU) dove sono andato a studiare usufruendo di una borsa di studio.

Di ritorno dall'America sono stato chiamato dalla squadra di A2 del Basket Rimini (allora sponsorizzata Koncret) per ricoprire il ruolo di Assistente Allenatore. La squadra, da metà stagione in poi allenata da Piero Bucchi, arrivò in finale play off perdendo per un soffio gara 5 a Venezia.

Dopo le nozze decisi di cambiare settore andando a lavorare nella *Piero Guidi*, azienda operante nel campo della moda, come export manager. Pur avendo un ottimo feeling con i colleghi ed il titolare dell'azienda (lo stilista Piero Guidi, amico di famiglia), sentivo ancora forte il desiderio di tornare nell'ambiente del basket così lavorai per un periodo con la squadra della mia città, Fossombrone. Dopo un anno, accettai l'offerta di lavorare come Vice Allenatore della squadra di Avellino (sponsorizzata Cirio, poi De Vizia). Lavorai in Irpinia per 3 belle stagioni avendo come capi allenatori Gianluca Tucci, Tonino Zorzi e Luca Dalmonte. Il secondo anno, con la squadra allenata da Dalmonte, vincemmo i play off promozione e fummo promossi dall'A2 all'A1. Già da allora il direttore dell'area tecnica Menotti Sanfilippo mi affidava mansioni di direzione sportiva e scouting. In sintesi lavoravo come vice coach e direttore sportivo con mansioni e responsabilità che crescevano e sviluppavano nel tempo.

All'utilissimo ed emozionante lavoro in Irpinia fece seguito l'esperienza, prima come vice allenatore e poi come capo allenatore e direttore sportivo, all'AURORA JESI. A Jesi lavorai per un totale di 4 stagioni. Fui il vice di Andrea Mazzon prima e Andrea Zanchi poi (stagioni 2001-2002 e 2002-2003). Con Andrea Zanchi, oltre a ricoprire il ruolo di vice allenatore svolgevo anche funzioni di scouting e reclutamento dei giocatori per conto della dirigenza. Nella stagione 2003-2004 fui nominato capo allenatore e direttore sportivo. Fu un anno esaltante e molto formativo per me: con un favoloso gruppo di ragazzi e collaboratori vincemmo la finale play off in *gara 3* contro la Virus Bologna. Quell'anno, inoltre, fui nominato **Allenatore dell'anno per il sito specializzato eurobasket.com** e **Manager dell'anno per la rivista Superbasket**. L'anno seguente, ricoprendo gli stessi ruoli (capo allenatore e direttore sportivo), ebbi la fortuna di condurre la squadra jesina in Serie A per sola mezza stagione; venni esonerato a metà gennaio 2005.

Nell'estate 2005 firmai, invece, un contratto biennale con la squadra di Trapani in Legadue ricoprendo il ruolo di capo allenatore. Questa è risultata un'avventura poco fortunata, terminata dopo meno di un mese.

Nell'estate del 2006 firmai come capo allenatore di nuovo ad Avellino in Legadue. Ma dopo che la squadra fu ripescata in Serie A, rifiutai l'incarico di capo allenatore estendendo il mio contratto a 2 stagioni con il doppio ruolo di vice allenatore e direttore sportivo, con Menotti Sanfilippo direttore dell'area tecnica a cui dovevo rendere conto del mio operare. Alla fine della stagione, nell'estate del 2007, la società mi nominò capo allenatore. Dopo la stipula del contratto, però, a fine luglio la proprietà vendette la società ad un nuovo imprenditore (Sig. Ercolino) che decise di escludere Sanfilippo dalla società e, in seconda battuta, anche me come allenatore pur con un contratto appena siglato.

Ma nell'ottobre dello stesso anno mi chiamò come capo allenatore la Prima Veroli in Legadue.

Per Veroli si trattava del primo anno in Legadue; quando ne assunsi la direzione, la squadra, dopo le prime 6 giornate di campionato, si trovava nella penultima posizione di classifica; concludemmo il campionato con tranquillità (salvi già a sei giornate dalla conclusione della regular season), a un soffio dalla zona play off.

Finita l'esperienza verolana l'anno seguente partii "di rincorsa". Fui chiamato dalla squadra di Potenza di serie A dilettanti come capo allenatore all'inizio del girone di ritorno. Vincemmo 5 gare consecutivamente scalando la classifica dal dodicesimo al quinto posto per poi chiudere la regular season al settimo posto. Per la prima volta il team lucano raggiunse i play off.

Nell'estate del 2009 mi assunse come allenatore la Bialetti Scafati. L'esperienza nel team di Longobardi non durò a lungo, così dal febbraio 2010 fino al termine delle qualificazioni per i campionati Europei della Nazionale Italiana ho lavorato in Rai come commentatore tecnico delle gare di basket trasmesse dai suoi canali. Stare al fianco di un professionista come **Franco Lauro** è stata un'esperienza molto gratificante e costruttiva.

Nell'estate del 2010, infine, sono tornato a Jesi per ricoprirvi il ruolo di General Manager. La squadra, classificandosi nona, non si è qualificata per i play off. Comunque la proprietà ha considerato l'annata positivamente in considerazione delle limitate risorse disponibili per la costruzione della squadra. Anche la sfortuna ha avuto la sua parte nel finale visto che, a 5 giornate dal termine ed in piena zona play off, diversi giocatori sono stati colpiti da un'epidemia di Citomegalovirus. In effetti nelle ultime 5 gare abbiamo superato solo la già retrocessa San Severo. Pistoia ci ha agganciato all'ottavo posto e, per differenza canestri, ci ha escluso dalla fase finale.

In sintesi, le mie esperienze lavorative mi hanno visto operare come vice allenatore, capo allenatore, direttore sportivo, general manager, responsabile per il reclutamento di giocatori americani, commentatore per i canali RAI e, al di fuori del mondo del basket, come Export Manager.

Capacità tecniche

Oltre ad aver svolto le classiche attività dirigenziali e da allenatore, in questi anni di esperienza ho sviluppato la conoscenza delle procedure di riconoscimento e di acquisizione dello status di cittadinanza italiana. Tali conoscenze sono state applicate nel rendere italiani svariati giocatori che hanno militato nelle mie passate squadre. Il primo giocatore "italianizzato" con il contributo di consulenza del sottoscritto è stato Mason Rocca, al quale hanno fatto seguito tanti altri.

Ogni anno, inoltre, viaggio prevalentemente negli Stati Uniti per osservare in prima persona giocatori che possano risultare di interesse per la squadra per la quale lavoro. Cerco sempre di sfruttare, per questa attività, i momenti di pausa del campionato (Natale, eventuali soste, ecc.), quelli in cui non ho squadra o i mesi estivi. Solitamente assisto alle classiche Summer Leagues NBA (Salt Lake City, Las Vegas, Orlando, ecc.), giro per i campi della D-League ormai da 10 anni a questa parte, spesso vado ad assistere al torneo PIT di Portsmouth. Grazie a questi viaggi ho stabilito contatti e, in alcuni casi, rapporti di amicizia con molti operatori della NBA, con quasi tutti gli allenatori delle minor leagues e con gli agenti americani. Questa attività penso che abbia potuto ridurre i rischi insiti nel reclutamento dei giocatori. Fra le scelte più "fortunate" (in rapporto ai costi) che in passato ho consigliato alle mie società ci sono giocatori come Yegor Mescheriacov, Herb Jones, Vangelis Vourzumis, James Singleton, Mason Rocca, Josh Davis, Brett Blizzard, Ramel Curry, Danny Strong, Jamal Robinson, ecc., solo per elencarne alcune.

Tratti caratteriali

La soddisfazione più bella in tutte le esperienze lavorative che ho avuto riguarda la sfera dei rapporti umani creati. È per me motivo di orgoglio l'aver mantenuto, a chiusura del rapporto professionale, relazioni di amicizia con tutti i capi allenatori con cui ho collaborato e di rispetto e stima (qualche volta anche di amicizia) con gran parte dei collaboratori, dirigenti e proprietari miei ex datori di lavoro. Questo dato si è oggettivamente concretizzato in un elevato livello di fidelizzazione verificatosi, in particolare, nelle lunghe esperienze di Avellino e Jesi, con molteplici ritorni, in momenti diversi e con ruoli differenti, in queste realtà.

La caratteristica che mi è stata più frequentemente riconosciuta dai miei datori di lavoro è la capacità di assumermi responsabilità e di essere decisionista quando chiamato a farlo. D'altro canto non ho nemmeno mai avuto difficoltà nell'assolvere a compiti subordinati.

Grazie,

Luigi Gresta